

## **Oncology 2000, 17 Meeting della International Academy of Tumor Markers Oncology. Hong Kong 22-24 marzo 2000**

Dopo l'interessante esperienza del 16° Meeting della International Academy of Tumor Markers Oncology (IATMO) abbiamo partecipato quest'anno alla edizione successiva che si è svolta sulla terraferma di Hong Kong (HK) nel centro Congressi dell'avveniristico Royal Plaza Hotel.

Hanno partecipato alla organizzazione del Congresso anche l'Hong Kong Cancer Institute, la Chinese University of HK e l'HK University of Science and Technology al loro primo esperimento di collaborazione di questo genere dopo la recente formalizzazione della loro partnership accademica. Il motore principale per la definizione del programma è stata un'importante istituzione di HK, la Cheng Suen Man Shook Foundation, uno degli sponsor dell'HK Cancer Institute che dal 1989 coordina l'attività di quella università in campo oncologico. L'HK Cancer Center è oggi una struttura ad alto livello che comprende unità di diagnosi, di terapia e di ricerca a prevalente orientamento pediatrico a cui afferiscono circa il 50% di tutti i bambini malati di cancro che vivono ad HK (che ha una popolazione di circa 6 milioni di abitanti). Il Direttore dell'Istituto, il Prof. Johnson, ha affermato recentemente che la missione del Centro (Essere uno dei principali Centri Oncologici del Sud Est Asiatico e della Cina meridionale in cui sono usate tecniche diagnostiche innovative, trattamenti all'avanguardia, servizi assistenziali e di ricerca efficienti. Dedicarsi alla didattica post-laurea e alla educazione pubblica) sembra oggi raggiunta e promette di essere ulteriormente incentivata nel futuro.

Queste premesse spiegano perché questa edizione del Meeting IATMO avesse un'impronta molto più fortemente clinica rispetto ai precedenti con un particolare riguardo alle forme principali di cancro della regione: il cancro naso-faringeo ed il carcinoma epato-cellulare.

Dopo una suggestiva cerimonia inaugurale con la beneaugurante danza del leone, la prima relazione, dedicata al monitoraggio molecolare della risposta tumorale, è stata tenuta da Johnson (HK). Il punto di partenza di Johnson è stata la scarsa sensibilità dei metodi diagnostici tradizionali fisici, di solito per immagini (i tumori non possono essere rilevati con questi metodi prima che siano presenti un numero di cellule comprese tra  $10^9$  e  $10^{10}$  mentre i

metodi fisici possono interpretare un quadro come "di completa remissione" anche in caso di presenza di oltre  $10^8$  cellule maligne). Marcatori molecolari come varianti molecolari dell'AFP possono rilevare tumori prima che siano evidenziabili con tecniche fisiche.

Chan (HK) ha illustrato l'ampliarsi dello spettro di forme di cancro associate con il virus di Epstein Barr (EBV). Vi sono delle forme di linfoma con un'associazione di quasi il 100% con l'EBV; ma anche il cancro naso-faringeo e molte forme di carcinomi tipo linfo-epitelioma sono frequentemente associati con l'EBV.

Schena (Sunnyvale) ha presentato un'avveniristica relazione in cui introduceva alla quasi illimitata potenzialità della tecnologia microassay nello studio delle sequenze genetiche mostrando una robotizzazione molto spinta della strumentazione.

Poon (HK) ha studiato con l'isoelettrofocalizzazione le glicofornie dell'AFP che consente di discriminare malattia benigna, carcinoma epatocellulare (HCC) e tumori a cellule germinali non seminomatose.

Schwartz (New York) ha esaminato ruolo e funzione degli indicatori biochimici di neoplasia nella metastasi. Sung (HK) ha mostrato come la vaccinazione contro l'EBV possa avere benefici nella riduzione della incidenza di HCC. A Taiwan dopo la vaccinazione di massa l'incidenza in ambito pediatrico di HCC è passato in 10 anni da 0.7 a 0.36 su 100000 abitanti. L'effetto sarà ancora più evidente quando il follow-up della coorte arriverà ad un'età con prevalenza della malattia più alta.

Il resto del programma della seconda giornata è stato dedicato ad aspetti terapeutici come la teoria e le applicazioni di terapia fotodinamica e ipossica.

A corredo del programma sono stati presentati un centinaio di poster per la metà da parte di gruppi asiatici (anche se le vicende politiche recenti hanno ridotto la partecipazione da Taiwan) e per metà provenienti dal resto del mondo.

Tra i lavori dedicati ad aspetti analitici si segnalano quelli di:

- Yasasever (Istanbul) che propone l'impiego di neopterin e proteina 90 K nel follow-up del cancro;
- Poon (HK) che propone l'impiego della determinazione pre-operatoria del VEGF (Fattore di crescita dell'endotelio vascolare) come indice di

metastasi microscopiche venose ed intra-epatiche nell'HCC;

- Barak (Gerusalemme) che ha studiato il potenziale prognostico di CA 15-3, CA 125, CEA e TPS nel cancro avanzato della mammella; CA 125 e TPS sono i più utili nella stima della prognosi e della sopravvivenza in queste pazienti.
- Bonfalvi et al (Budapest) che hanno impiegato la proteina S 100 per il follow-up di 156 pazienti. In quasi la metà dei pazienti con recidiva l'S-100 si è rivelato il più precoce segno;
- Tuxen (Copenaghen) ha calcolato variabilità analitica e variabilità biologica intra- ed inter-individuale del CA 125 in 25 pazienti con cancro dell'ovaio. Questi parametri sono risultati rispettivamente 12, 24 e 43 % portando la differenza critica al 74%. Lo studio conclude quindi che il valore di cut-off è di scarso interesse nella diagnosi di un singolo paziente.
- Dorizzi (Verona) che ha presentato due poster: uno relativo alla esperienza dell'Azienda di Verona nei due anni di impiego dei limiti decisionali nella refertazione degli indicatori biochimici di neoplasia ed uno su due casi clinici in cui concentrazioni di CA 19-9 comprese tra 100.000 e 405.000 KU/L non erano state confermate dalla studio istologico del reperto operatorio.

- Topolcan (Pilsen) ha presentato due poster; in uno ha mostrato come i pazienti affetti da diabete mellito hanno un maggior rischio di presentare numerose forme di cancro (soprattutto di pancreas, rene, colon); nel secondo studio ha mostrato che in paesi a bassa incidenza di cancro della prostata non è raccomandato lo screening del cancro della prostata con la determinazione del PSA.
- Pietrzack (Varsavia) che ha trovato che la concentrazione pre-operatoria di CA 125 è correlata con la sopravvivenza: concentrazioni < 100 KU/L hanno dato una sopravvivenza a 5 anni del 32%; concentrazioni tra 100 e 1000 del 14%; concentrazioni >1000 del 7.8%. Non rappresenta invece un fattore prognostico l'entità della diminuzione del CA 125 dopo il trattamento.

In conclusione il 17° Meeting della IATMO è risultato un Meeting interessante anche per un laboratorista anche se personalmente mi auguro che la prossima edizione, che si svolgerà a Riga, lasci più spazio a problematiche di tipo analitico.

*Romolo M Dorizzi,  
Laboratorio Analisi Chimico Cliniche ed  
Ematologiche,*

## CPA Annual Conference 2000

Il Clinical Pathology Accreditation (CPA) dedica molti dei suoi alla attività di formazione permanente sia dei laboratori accreditati sia degli ispettori. Gli appuntamenti di quest'anno comprendono la Conferenza Nazionale di marzo che si è svolta presso la sede di Londra del Royal College of Physicians, il Simposio che si svolgerà in occasione di Pathology 2000 a Birmingham a maggio ed i consueti corsi di aggiornamento per ispettori che si svolgeranno nel corso dell'anno in date e città diverse. Tutta l'attività di formazione è caratterizzata da una forte componente di tipo pratico con largo spazio alla discussione. Caratteristico è per esempio il taglio di dibattito che sarà dato al simposio CPA che si svolgerà nel corso di Pathology 2000 a Birmingham in cui la necessità dell'accreditamento obbligatorio dei laboratori clinici sarà sostenuta da MacSween e Patnick e contrastata da Shaw e Prentice e la convinzione che la VEQ abbia migliorato la qualità

sarà sostenuta da Lauder e Freedman e contrastata da Colvin e Hallworth.

Su mandato della Presidenza nazionale della SiMeL abbiamo partecipato, insieme a 300 colleghi provenienti da tutto il Regno Unito e da alcuni paesi europei, alla Conferenza Annuale del CPA che si è svolta a Londra il 15 marzo 2000. La sala era molto accogliente e la logistica del programma è stato rispettata con precisione britannica.

Dopo una presentazione compiaciuta del Chairman del CPA Haeney (Manchester) che ha riassunto l'attività recente e ha delineato il programma dei mesi futuri, la conferenza è iniziata con l'intervento di Wright (Harrow) dedicato alla modernizzazione dei laboratori che dava conto dell'attività dello *Steering Group* che è stato costituito per gestire il finanziamento di progetti rivolti alla modernizzazione dei laboratori inglesi come previsto dall'*Hospital and Community Health Services Capital Allocation*. L'aspetto rilevante, sottolineato